



PROGRAMMA

PREMESSA FONDAMENTALE

Il Partito Pensionati e Invalidi – Giovani Insieme nasce grazie allo spirito di sacrificio e di dedizione del suo Presidente storico: la Sig.ra Luigina Staunovo Polacco.

Dal primo giorno della sua fondazione, attraverso il capillare lavoro svolto dai propri rappresentanti, il Partito ha perseguito gli interessi ed i bisogni primari dei ceti deboli, con particolare riferimento agli anziani ed ai disabili, cercando di generare sinergie in grado di coinvolgere anche i giovani in difficoltà ed in cerca di occupazione nello svolgimento di attività ausiliari e parallele a quelle istituzionali, nel tentativo di sopperire alla oggettiva insufficienza dell'amministrazione statale e conseguentemente di quelle locali, rispetto alle esigenze sempre più impellenti della popolazione bisognosa della nostra Nazione, sempre più numerosa e dimenticata dalle Istituzioni.

Il Partito Pensionati e Invalidi – Giovani insieme, ha dunque cercato sempre e, laddove perseguibile, continuerà a cercare di offrire la propria collaborazione alle Forze Politiche maggiori, che si avvicinano nelle Amministrazioni, per portare il proprio contributo a favore dei ceti più deboli.

Questa sinergia purtroppo non si è quasi mai attuata nei fatti, ma solo con i numeri che questo Partito ha regalato agli Alleati di turno, ed è giunto dunque il tempo di SVEGLIARSI.

Per la prima volta nella storia delle Elezioni Amministrative della Città di Bari, oggi Città Metropolitana, il Partito Pensionati e Invalidi – Giovani Insieme ha deciso di presentare una propria lista autonoma con un proprio candidato Sindaco, FRANCESCO CORALLO, storico coordinatore regionale pugliese del Partito, per far sentire direttamente la propria voce e rappresentare direttamente i propri elettori, non in contrapposizione con le altre Forze Politiche ma con la volontà di avere uno spazio proprio all'interno dell'Amministrazione Comunale al fine di avere la giusta incisività a tutela dei ceti più deboli.

Fatta questa premessa fondamentale, di seguito si descriveranno i progetti per la Città di Bari, attualizzati in compatibilità con le realtà territoriali e con le esigenze sempre più impellenti della popolazione.

SANITA' e SOLIDARIETA' SOCIALE

Partiamo dal tasto forse più dolente, che mortifica un numero elevatissimo di cittadini bisognosi, ma impossibilitati ad usufruire con la giusta tempistica delle assistenze necessarie.

E' indispensabile ed ormai improcrastinabile lavorare per ridurre i tempi di attesa per l'accesso alla Sanità Pubblica, negli ultimi anni oggettivamente mortificata da iniziative inopportune dell'Amministrazione Regionale, che, di fatto, ha peggiorato una situazione già critica con la



chiusura di Ospedali regolarmente funzionanti e con la mancata o ritardata apertura di reparti di notevole importanza clinica (per es. camere iperbariche, con estenuanti e spesso improduttive trasferte dei pazienti presso il monopolizzante polo barese, con conseguenze negative anche per la cittadinanza locale, per il conseguente ed inevitabile sovrannumero di pazienti).

Attraverso una inopportuna politica decentralizzante, la Sanità pian piano è diventata un affare pressoché privato, con le concessioni in convenzione a società private che hanno naturalmente (e comprensibilmente) pensato esclusivamente ai propri utili commerciali, amministrando le strutture locali con metodi che hanno portato a licenziamenti di un gran numero di unità del personale medico, paramedico ed ausiliario e di fatto mortificando la funzione precipua di una struttura ospedaliera che è quella di curare le persone.

Le strutture Ospedaliere Pubbliche presenti sul territorio Barese hanno reparti al limite della faticenza e della agibilità, funzionanti solo per la lodevole ed eccellente dedizione del personale di riferimento, a partire dai Primari fino agli ausiliari, che diventano i parafulmini dell'inerzia politica, al cospetto di una utenza sempre più estenuata dalle risposte di indisponibilità alla risoluzione delle proprie problematiche di salute.

Il nostro impegno dunque vuole essere indirizzato a favorire investimenti, nel modo più rapido possibile e certamente con la necessaria priorità rispetto ad altre opere (pur positive ma attualmente non necessarie ed al limite del voluttuoso), per:

1. Realizzare uno sportello unico dedicato esclusivamente alle persone anziane ed ai disabili con difficoltà oggettiva di spostamento, al fine di facilitare l'accesso alle prenotazioni degli esami clinici e delle visite specialistiche;
2. Migliorare le strutture ospedaliere esistenti, al fine di consentire il miglioramento della vivibilità degli spazi, anche attraverso un presidio costante delle stesse;
3. Ove possibile realizzare nuove strutture ospedaliere;
4. Incrementare il numero del personale medico, paramedico ed ausiliario per un risultato organizzativo che sia in grado di fornire, con tempi molto più ristretti, l'assistenza terapeutico-sanitaria alla popolazione;
5. Riportare le cucine all'interno delle strutture ospedaliere, così fornendo un servizio più efficace e più igienico ai degenti, anche con le stesse formule di affidamento attuali, riservando in ogni caso l'applicazione di forza lavoro alle dipendenze dirette della ASL/BA ovvero di altre società "in house", già proficuamente presenti sul territorio;
6. Incrementare gli ausili già presenti nella nostra Città, aumentando le unità di personale per le Assistenze Domiciliari, attuando i servizi di trasporto già promessi e deliberati ma mai attuati a favore dei disabili e degli anziani e favorire le iniziative di cooperazione per l'assistenza degli anziani e dei disabili, con produzione di nuovi posti di lavoro per i disoccupati.
7. Eliminare la tassa fissa dei 10 euro sulle ricette mediche, istituita per pagare i debiti della Sanità pugliese prodotti dagli sprechi e dagli abusi delle precedenti Amministrazioni, quantomeno per i ceti meno abbienti.



Inoltre, le Amministrazioni Locali che si sono avvicinate nella nostra Città nell'ultimo trentennio, sebbene abbiano innovato ed istituito diversi servizi a favore dei ceti più deboli, ad oggi non sono state in grado di attuare alcuni piccoli accorgimenti che hanno una incidenza trasversale su altri settori economici della Città.

La solidarietà sociale è un elemento imprescindibile che deve caratterizzare una società civile.

E' dunque nostra intenzione promuovere ulteriori iniziative rivolte ad incrementare gli ausili già presenti ed a fornire nuove opportunità per i ceti più deboli e svantaggiati.

Nel dettaglio, vogliamo promuovere la istituzione di nuovi centri di raccolta cibo ed indumenti presso strutture Comunali o comunque messe a disposizione dell'Amministrazione, per la distribuzione dei beni alla gente bisognosa, con la conseguente creazione di nuovi posti di lavoro, usufruendo di risorse economiche provenienti da Fondi Europei per il finanziamento di siffatti progetti.

Vogliamo altresì promuovere attraverso l'Amministrazione l'apertura di circoli culturali e ricreativi senza scopo di lucro, aperti a tutti, slegati da ogni vincolo di partito politico, al fine di fornire a tutti coloro che non hanno alcuna alternativa, un luogo sicuro ove socializzare.

XX

COMMERCIO

La Città di Bari fonda la propria storia sul Commercio.

Mai prima di questi ultimi anni, la nostra Città è stata assediata da un declino verticale della sua vera anima.

I Commercianti Baresi sono stati oggettivamente vittime indifese di provvedimenti che hanno prodotto una serie mortificante di chiusure di attività, con conseguenti perdite di posti di lavoro, per alcune scelte amministrative che si sono rivelate scellerate e controproducenti per il commercio.

Il Centro cittadino, fulcro della storia commerciale Barese è stato nel corso degli ultimi anni "fortificato" e reso sempre meno accessibile alla utenza che prima era abituata a frequentare regolarmente e con cadenza settimanale i negozi del Centro.

La creazione dei servizi Park&Ride, senz'altro utili, se è vero che ha aumentato le possibilità di parcheggio in prossimità del centro cittadino, non ha raggiunto un risultato concretamente utile per i Commercianti Baresi.

Difatti, l'utenza che vorrebbe affacciarsi nel Centro cittadino per fare acquisti stagionali e necessari per la propria quotidianità, non accetta volentieri di essere costretta a servizi pubblici affollati per trasportare i propri acquisti e nemmeno di pagare un balzello altissimo (2 euro all'ora) per un



parcheggio nel centro, avendo bisogno del proprio mezzo, non soltanto per il trasporto degli acquisti ma anche per raggiungere le destinazioni stesse: pensiamo a chi proviene dai paesi limitrofi o anche dai quartieri periferici della Città (Loseto-Ceglie-Carbonara-San Paolo-Japigia-San Girolamo-Fesca).

L'utilizzo dei mezzi pubblici è giustamente auspicabile, ma viene senz'altro preferito soprattutto per esigenze strettamente lavorative ovvero prive di esigenze particolari; al contrario, l'utenza che ha necessità di fare acquisti di merce (capi di abbigliamento, calzature, prodotti per la casa ecc. ecc.) che può risultare oltre che ingombrante, anche pesante da trasportare con le proprie mani, non incontra più il piacere di recarsi nel Centro cittadino di fronte a vincoli di orari (metro, autobus) da osservare magari con la zavorra dei propri acquisti e dunque, pur di non pagare dai 5 ai 10 euro di parcheggio per un pomeriggio in centro con la propria autovettura, si reca a fare i propri acquisti presso i Centri Commerciali limitrofi, con parcheggio gratuito, a scapito del Commercio storico Barese, divenuto negli ultimi anni un "affare esclusivo per ricchi" che hanno la capacità economica di spendere senza pensieri.

A tal proposito dunque vogliamo impegnarci per smuovere definitivamente alcuni vincoli assolutamente inaccettabili per i commercianti Baresi e ridurre le tariffe orarie di parcheggio attuando delle formule cumulative al fine di consentire una serena permanenza nel Centro cittadino.

E' impensabile che un commerciante ed i propri dipendenti che ogni giorno si recano sul proprio posto di lavoro, debbano essere soggetti a pagare per parcheggiare nei pressi della propria attività lavorativa ed è dunque necessaria una modifica radicale con la creazione di permessi di parcheggio ad un'autovettura ogni quattro persone di un'attività lavorativa, dietro presentazione di idonea documentazione probatoria.

E' auspicabile ridurre le tariffe di parcheggio nel centro cittadino da 2 euro ad 1 euro all'ora con l'incremento di 0,25 centesimi per ogni ora successiva e quindi per la seconda ora 1,25 euro, per la terza 1,50 e così via.

Le attività commerciali delle zone periferiche, a loro volta, sono state penalizzate dalla indifferenza dell'Amministrazione rispetto alle esigenze di viabilità e riqualificazione delle aree con conseguenze disastrose che hanno prodotto la chiusura di un numero inimmaginabile di attività, strozzate da tale abbandono.

Le sporadiche iniziative di riqualificazione non hanno sortito alcun effetto positivo, semmai il contrario: l'esempio recente più eclatante è quello del Lungomare di Fesca i cui interminabili lavori, tanto osannati dall'Amministrazione attuale, hanno finito per penalizzare le attività commerciali "storiche" presenti da decenni sul territorio, sino a provocarne lo stato di crisi a causa della impossibilità per l'utenza di raggiungere normalmente i punti vendita, per la totale assenza di parcheggi e per una viabilità strozzata da improvvise scelte non congruenti con le caratteristiche del territorio e dell'edilizia del luogo. Quello che era uno dei più caratteristici tratti del Lungomare di Bari, frequentatissimo e gioiosamente vissuto, è divenuto oggi l'ombra sbiadita di sé stesso.



Anche i quartieri Japigia e San Paolo sono di fatto abbandonati a sé stessi, così come la Zona S. Anna, sopravvivendo grazie alla buona volontà dei residenti ed all'impegno, purtroppo insufficiente, degli amministratori di municipio che operano senza risorse.

E' giunta dunque l'ora di intervenire per risolvere una volta per tutte le problematiche segnalate.

Solo in questa maniera i Commercianti Baresi potranno nuovamente "sentirsi a casa loro" e non ospiti di una Amministrazione di fatto insensibile ed allo stesso tempo i Cittadini potranno riscoprire il piacere di frequentare il Centro Cittadino con più leggerezza, senza il peso di un balzello molto pesante, quasi quanto un pedaggio autostradale ed anche le care Periferie che restano sempre le vere depositarie della tradizione Barese.

AMBIENTE – TERRITORIO - TURISMO

Ambiente

E' indiscutibile che oggi Bari è una città fundamentalmente "sporca", non tanto per le strade che pure sono ricettacolo di ogni forma di rifiuto per la condotta di una minoranza (fortunatamente) di utenti che riescono a rendere impresentabile la Città.

Si pensi alle cicche di sigaretta, alle deiezioni dei cani, all'abbandono di avanzi di cibo, cartacce di ogni genere, nonostante le Amministrazioni ci abbiano messo impegno, che di fatto è risultato insufficiente.

Nel corso degli ultimi trent'anni, abbiamo assistito al lento degrado del verde cittadino, prodotto dalla sostanziale indifferenza alla conservazione dello stesso, da parte delle Amministrazioni che si sono avvicendate.

La conservazione del verde pubblico e – possibilmente – il suo incremento necessita della implementazione della forza lavoro necessaria sia alla gestione e manutenzione che al controllo, che si rende necessario alla luce dei sempre più diffusi esempi di inciviltà che purtroppo ancora, nel 2019, si verificano nella nostra bella Città.

La manutenzione, che deve necessariamente essere più efficace dell'attuale, deve prevedere necessariamente lo stanziamento di ulteriori risorse economiche per le implementazioni indispensabili.

Allo stesso modo, è necessario istituire un corpo di vigilanza (non armata naturalmente), con unità da arruolare tra le migliaia di giovani disoccupati, che devono svolgere la funzione di controllare la corretta fruizione dei giardini pubblici e delle strutture ivi installate (come panchine, giostrine, fontane, bagni).

L'esempio più sconcertante della incuria e dell'abbandono perpetrato dalle Amministrazioni locali è quello della nostra storica "Pineta di San Francesco", letteralmente abbandonata a sé stessa, senza alcun controllo.



Le attività commerciali ivi esistenti sono state stritolate dalla impossibilità di pagare gli esosi affitti richiesti dalle Amministrazioni e naturalmente dalla pressione fiscale, insostenibile con l'assenza di avventori, per nulla attirati da un luogo che era un simbolo di cui la città andava fiera e che oggi è diventato un luogo quantomeno potenzialmente pericoloso.

Sostanzialmente, le nostre storiche Piazze (Garibaldi, Umberto, Massari, Eroi del Mare, Diaz, "Giardini della Rai") e i Larghi del Lungomare Nazario Sauro (Adua, Giordano Bruno), nonché il simbolo di una rivoluzione copernicana sin qui insufficiente ovvero i giardini di Punta Perotti, sono letteralmente luoghi non sicuri, degradati e non controllati.

Le telecamere non costituiscono il giusto deterrente alla inciviltà, e non sono sufficienti nemmeno per la sicurezza: occorre il presidio diretto del territorio, che è possibile affidare, ove possibile, alle associazioni locali di ogni municipio, perché anche la periferia è un patrimonio della Città, da sempre e ingiustamente snobbato, nonostante le iniziative dei residenti che non hanno avuto il giusto riscontro dalle Amministrazioni, per la riqualificazione dei territori, come quelle proposte dai cittadini del Quartiere San Pio.

Dobbiamo essere presenti e far sentire la nostra voce in modo diretto e perentorio, per avere le risposte che da sempre si attendono, perché le deficienze ambientali hanno una ricaduta devastante sulle attività ricettizie della nostra Città con gravi conseguenze per il turismo, altra fonte fondamentale del nostro territorio.

Territorio

Fontane inutili e costose, a partire dai tubi in mare (Lungomare nei pressi di Pane e Pomodoro) che spruzzavano acqua al cielo per una scenografia che non è mai interessata a nessuno ma che è costata centinaia di migliaia di euro, per installazione e manutenzione, per finire a quelle collocate sulle rotonde agli incroci della zona industriale, ed in qualche altra rotonda che nulla offrono di concreto alla cittadinanza, se non costi e pericolo.

Ristrutturazioni discutibili per tempi e per gusto, adottate senza nemmeno aver interpellato i veri proprietari degli spazi, cioè i Cittadini Baresi.

Pensiamo a Via Sparano, deturpata e privata della sua bellezza storica per diventare una strada priva del calore che l'ha sempre caratterizzata, con sedili che non offrono una comoda permanenza, senza spalliere e sostanzialmente assimilabili a trampolini di lancio per acrobazie ciclistiche o da skateboard.

Questi rilievi non rappresentano una critica né all'Amministrazione attuale e nemmeno a quelle precedenti; è una semplice riproduzione scritta dei pensieri dei cittadini normali che avrebbero probabilmente apprezzato un coinvolgimento diretto da parte delle Amministrazioni in merito alle decisioni da prendere per l' "arredamento" della loro casa, cioè la loro Città.

Gli esempi sopracitati non sono purtroppo gli unici che hanno caratterizzato negativamente gli ultimi tempi della nostra Città e devono servire da incoraggiamento per i cittadini che vorranno



condividere, per provare ad “uscire allo scoperto”, non limitandosi alle critiche finì a sé stesse ma favorendo l’espressione diretta della loro voce all’interno dell’Amministrazione, sin qui poco attenta.

Turismo

Il Turismo della Città di Bari sopravvive grazie alle iniziative delle associazioni locali che con il loro lavoro continuano a valorizzare il patrimonio storico-monumentale cittadino che, come sappiamo, è tuttavia concentrato nel Borgo Antico.

Le Amministrazioni che si sono avvicendate negli ultimi 40 anni (qui possiamo dire 40) per converso, non hanno realizzato alcunché per migliorare lo stato di salute ambientale del nostro territorio, da Torre a Mare fino a Santo Spirito, e conseguentemente non ha affrontato concretamente la necessità di progettazione edilizia ricettizia sul Lungomare Barese, uno dei più lunghi del mondo.

Lo stato di degrado delle coste Baresi, l’inquinamento del mare (proveniente non si sa da dove, ma quasi certamente da una rete fognaria da verificare con urgenza, dal momento che non vi sono industrie nei pressi della costa), la conseguente assenza di attività ricettizie strutturate sulla fattispecie di quelle Romagnole (che non hanno il nostro paesaggio e soprattutto il nostro mare, quando questo non è sporco ed inquinato, come da Polignano a Mare in giù verso il Salento), privano drammaticamente la nostra Città di una risorsa che è stata ignorata per decenni.

Eppure, è stata “consentita” a lungo, sotto gli occhi di tutti, la presenza di luoghi di prostituzione, soprattutto sul litorale sud del Lungomare Barese e continua ad essere ignorato il degrado edilizio della costa sud, formato da piccoli immobili fatiscenti, taluni abbandonati, e, probabilmente, la maggior parte frutto degli abusi edilizi perpetrati senza scrupoli, nei tempi in cui la Fibronit scaricava nella zona e nel mare il materiale di risulta ricco di amianto (sul punto la storia la conoscete già).

Immaginate cosa può diventare la nostra Città con l’avvio di una progettazione con la finalità di far sorgere un Lungomare turistico sulla scorta di quelli Romagnoli, i più noti in Italia, avendo tra l’altro un paesaggio davvero invidiabile.

Chiunque sia passato da Cervia, Rimini, Riccione, Cattolica, Cesenatico, Milano Marittima, Marina di Ravenna, può dare una risposta ai seguenti quesiti: 1. Cosa hanno più di Bari (da Santo Spirito a Torre a Mare) queste località per avere un turismo così sviluppato, radicato e sempre attuale ? 2. Perché a Bari non è consentito di crescere in tale direzione che è assolutamente compatibile con il proprio paesaggio e territorio ?

Crediamo sia giunto il tempo, per recuperare quello perso, di alzare la voce per costringere l’Amministrazione che verrà incoronata dai Cittadini, ad avviare una vera e propria rivoluzione imprenditoriale per dare un definitivo slancio alla Città di Bari e collocarla nell’ambito delle Città turistiche più importanti della nostra nazione, anche per il mare, favorendo dunque una distribuzione della ricchezza anche a livello regionale, il cui turismo estivo – come ben sappiamo



perché ci andiamo noi stessi – è concentrato prevalentemente nel Salento, che pure non offre strutture degne del paesaggio e del mare che possono però offrire con orgoglio e che viene preso d’assalto senza soluzione di continuità.

L’appoggio dei Cittadini è per noi fondamentale per poter essere presenti direttamente nell’Amministrazione e per poter dunque perorare la necessità di crescita nel settore turistico della nostra Città.

LAVORO ED EDILIZIA

Edilizia e lavoro vanno da sempre “a braccetto”.

E’ paradossale che in una Città come la nostra, dove molteplici sono gli esempi, purtroppo ancora attuali, di mortificazione dell’ambiente e di sostanziale indifferenza al “verde”, le lottizzazioni vengano bloccate da vincoli paesaggistici, che, spiace dirlo, sembrano malcelare altre questioni.

E dunque, nonostante il periodo di lunga crisi che ha caratterizzato gli ultimi dieci anni e che, a quanto pare, non è vicino a cessare, e, soprattutto, nonostante il coraggio di imprenditori locali che hanno fornito la disponibilità per avviare l’espansione edilizia con progetti invidiabili e rispettosi delle normative di settore, giungono puntuali gli ostacoli frapposti dalla burocrazia e da una pedanteria normativa che nulla ha in comune con lo sviluppo e l’occupazione.

Territori che oggi sono abbandonati letteralmente a loro stessi, dove una volta si coltivava in maniera florida e produttiva, possono essere riqualificati con l’avvio dei cantieri, che garantirebbe un lungo periodo di progresso economico e lavorativo per tanti giovani e tante famiglie.

Se la nostra storica agricoltura è stata pian piano mortificata a poche unità imprenditoriali specifiche di prodotti locali (uva, vino, olio in particolare) e per il resto quasi al ruolo di “orti botanici”, non possiamo consentire che la grande edilizia segua la stessa sorte perché ciò rappresenterebbe il definitivo declino dell’imprenditoria locale e delle speranze di tanti disoccupati del settore (e non) di poter finalmente lavorare, oltre alla esponenziale crescita di tutte le aziende dell’indotto.

Dobbiamo promuovere il progresso lavorativo perché è su tale base che è fondata la famiglia ed il benessere sociale, a tutti i livelli.

Questo, a Bari non succede nonostante il territorio offra molteplici opportunità.

Perché non ci svegliamo ?

PARROCCHIE – ASSOCIAZIONI – ACCOGLIENZA

Il nostro Territorio è storicamente aperto all’accoglienza ed alla generosità.

Il lavoro delle Parrocchie e delle Associazioni di categoria per l’assistenza e gli aiuti alle persone bisognose è stato sin qui esemplare, benché abbiano potuto contare, di fatto, solo su sé stesse.



Per questo motivo, le Parrocchie e le Associazioni devono ricevere maggiore assistenza dalle Amministrazioni, per la realizzazione degli obiettivi di sostentamento delle persone bisognose.

La progettazione delle attività associative deve poter incontrare l'accesso ai progetti finanziati dall'Europa e debbono essere moderati attraverso un'adeguata verifica degli interventi effettivamente svolti, con la formazione di una vera e propria anagrafe dei soggetti che usufruiscono dell'assistenza, anche per evitare le possibili speculazioni.

Non ci si deve vergognare di regolamentare secondo il vecchio metodo utilizzato ai tempi dei conflitti mondiali del secolo scorso (*allorquando la fame si poteva almeno giustificare a causa di scellerati conflitti bellici*) una triste necessità che il sistema politico-economico in generale ha prodotto nel nostro paese, che, pur professandosi civile e protettore dell'uguaglianza e firmataria della Convenzione dei Diritti dell'Uomo, consente oggi che vi siano persone attinte dalla fame, dall'indigenza, dall'impossibilità di accesso alle cure ospedaliere, che spesso – per mera dignità e disabitudine a trovarsi in tale stato – evitano di rivolgersi ai pur pochi presenti centri di accoglienza.

In tale deficienza il contributo delle Parrocchie (e dei vari Parroci, veri eroi e animatori delle comunità di quartiere) diviene fondamentale ed indispensabile, nell'assenza delle Istituzioni.

Per questi motivi, bisogna sostenere anche le attività aggregative delle Parrocchie, favorendo la riqualificazione territoriale soprattutto nelle zone Periferiche della Città, che sono purtroppo quelle più esposte al radicamento di realtà negative per la tenuta del tessuto sociale nell'ambito della legalità.

Bisogna aiutare la realizzazione delle intenzioni positive, bisogna sostenere chi agisce quotidianamente in trincea a presidio di realtà difficili e spesso teatri di avvenimenti funesti.

Questo è un altro dei punti che abbiamo intenzione di continuare a difendere, con la speranza di essere più incisivi e rappresentativi dall'interno dell'Amministrazione grazie all'appoggio degli Elettori.

XX

CHIUNQUE ABBAIA DEI RILIEVI DA FARE, DEI PUNTI DA AGGIUNGERE (COMPATIBILMENTE CON LA FUNZIONE DEL PARTITO PENSIONATI E INVALIDI GIOVANI INSIEME) O DA INTEGRARE E' PREGATO DI DARMENE NOTIZIA QUANTO PRIMA PER PUBBLICIZZARE AL PIU' PRESTO IL PROGRAMMA.

PER QUANTO MI RIGUARDA NON MI VIENE ALTRO IN MENTE (ALMENO IN QUESTO MOMENTO).

BUONA LETTURA.

Auspichiamo di poter incontrare il consenso degli elettori nella misura necessaria a consentirci di lottare sul campo, e non dagli spalti, per l'attuazione dei nostri punti.

